

Rete Musei Partecipati

Marche, Provincia di Pesaro e Urbino attivo dal 10-10-1998

rete museale

La rete museale Musei partecipati è coordinata dalla Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro che, in vista dell'apertura del Museo di Storia dell'Agricoltura di Urbania, diede vita ad un progetto per la valorizzazione dei musei di tipo demoantropologico del territorio di sua competenza. A tal scopo la Comunità, ottenne un finanziamento europeo dal programma Leader grazie al quale costituì una rete museale in cui vennero coinvolte tre musei di Borgo Pace (il Museo del Carbonaio di proprietà comunale, il Museo della civiltà appenninica e il Museo dei Colori Naturali entrambi di proprietà privata), uno di Sant'Angelo in Vado (Museo I vecchi mestieri, proprietà comunale), uno di Urbania (Museo di Storia dell'Agricoltura, proprietà comunale) e uno di Urbino (Museo della Stampa, proprietà privata). Parteciparono al progetto anche strutture agrituristiche private che proponevano attività laboratoriali legate alla tradizione locale. Musei partecipati, nel corso della sua esistenza, ha permesso la comunicazione integrata delle strutture e fornito assistenza nei progetti di allestimento di alcuni musei.

Forma giuridica

La rete non ha personalità giuridica.

Finalità e motivazioni

Valorizzare i musei dedicati alla cultura materiale attraverso la promozione della comunicazione e della partecipazione dei cittadini alle loro attività; tramandare le tradizioni artigianali del territorio del Montefeltro. Il progetto è finalizzato anche allo studio dei beni demoantropologici conservati nelle raccolte pubbliche e private e allo studio delle testimonianze della cultura materiale del territorio tramandate ad esempio nelle strutture agrituristiche.

Modalità di attuazione

Il progetto di rete consente di realizzare alcune operazioni:

- viene inaugurato il Museo dell'Agricoltura di Urbania e viene effettuata la schedatura dei beni lì raccolti e conservati; vengono pubblicati volumi specifici riguardanti i beni e la cultura demoantropologica.
- Viene creato un portale unico della rete e realizzati opuscoli e deplianti pieghevoli divulgativi che promuovono il patrimonio demoantropologico del territorio in maniera integrata e coordinata.
- Vengono rinnovati gli allestimenti dei musei di Sant'Angelo in Vado (Museo dei vecchi mestieri) e di Borgo Pace (Museo del carbonaio).

Strumenti di comunicazione e visibilità

- Sito internet: www.museipartecipati.net
- Pubblicazione del volume di argomento storico ed etnografico intitolato Musei Partecipati.
- Newsletter per gli utenti registrati interessati che forniscono informazioni relative alle attività e alle iniziative della rete;
- esiste un marchio e un logo identificativo del sistema
- deplianti illustrativi della rete Musei Partecipati.

Servizi offerti

Realizzazione di opuscoli informativi, schedatura dell'attrezzatura conservata ad Urbania
pubblicazione di un volume storico etnografico dal titolo Musei Partecipati

- cartellonistica per indirizzare i visitatori nelle strutture coinvolte nell'iniziativa;
- realizzazione del sito internet www.museipartecipati.net
- filmato di sintesi dell'iniziativa
- ideazione del progetto Una rete di strumenti, schede ed immagini: progetto di studio e di ricerca del patrimonio demoantropologico della Provincia.

Aspetti gestionali

Ogni museo e struttura ha mantenuto piena autonomia e il progetto non ha influito in tal senso, nonostante l'intenzione della Comunità Montana di affidare ad un unico soggetto la gestione dei musei.

Aspetti finanziari

Il progetto Musei partecipati ha usufruito dei:

- fondi regionali e fondi europei derivanti dal FESR tramite Programma Leader II che finanzia il GAL Montefeltro Leader
- finanziamenti da parte della Regione grazie alla legge regionale 35/97;
- finanziamenti da parte dei Comuni aderenti e della Comunità Montana.

SPAC Sistema provinciale d'arte contemporanea

Marche, Provincia di Pesaro e Urbino attivo dal 06-10-2000

sistema museale

A seguito dell'acquisizione della collezione d'arte contemporanea Padre Stefano Troiani concessa in comodato d'uso dai frati minori, la Provincia di Pesaro nel 2000 decise di costituire un Sistema Provinciale di Arte Contemporanea (SPAC) formato da tutti i centri espositivi d'arte contemporanea della Provincia.

In prima istanza, nel 2000, aderì la Provincia picena dei frati minori che aveva concesso in comodato gratuito la collezione, successivamente nel 2002 aderirono i Comuni nel cui territorio ricadeva un museo di arte contemporanea. Oggi lo SPAC racchiude tredici centri espositivi in altrettanti Comuni che hanno aderito al progetto. Il sistema, coordinato dalla Provincia pesarese, si compone dei seguenti Comuni e musei:

1. Acqualagna: Sezione d' arte contemporanea
2. Cagli: Centro per la Scultura contemporanea presso il Torrione Comunale
3. Fermignano: Museo dell'Incisione
4. Fossombrone Quadreria Cesarini
5. Frontino: Museo «F. Assetto»
6. Mombaroccio: Convento del Beato Sante, Sezione permanente d'arte sacra contemporanea.
7. Monteciccardo: Museo di arte contemporanea presso Convento Santa Maria
8. Pergola: Itinera, presso il Museo comunale dei Bronzi dorati
9. Pesaro: Centro Arti visive Pescheria
10. Pietrarubbia: Centro TAM, Trattamento artistico per i metalli
11. Talamello: Museo Gualtieri
12. Urbania: Collezione di grafica contemporanea
13. Urbino: Collezione Leonardo Castellani

I centri sono accomunati dalla comunicazione e promozione integrate svolte dalla Provincia di Pesaro nell'ambito del progetto.

Forma giuridica

Non ha personalità giuridica

Finalità e motivazioni

- La Provincia di Pesaro-Urbino con lo SPAC vuole creare un 'sistema artistico' dell'arte contemporanea che colleghi idealmente i vari centri distribuiti sul territorio provinciale.

- Lo scopo del sistema è di coordinare e collegare tramite la promozione tutti i centri espositivi dedicati all'arte contemporanea. Attraverso il sistema, la Provincia intendeva inoltre gestire in forma coordinata i servizi dei centri espositivi secondo comuni standard museografici, didattici e scientifici. Si voleva così permettere agli aderenti di raggiungere i livelli minimi qualitativi e quantitativi delle dotazioni e delle prestazioni, secondo quanto disposto dalla legge 6/98.

- Secondo e conseguente obiettivo del sistema era dunque valorizzare e sostenere gli artisti contemporanei.

- Terzo obiettivo del sistema era avere finanziamenti e sinergie ben distribuiti secondo la legge n. 75 del 1997.

Modalità di attuazione

- I Comuni sottoscrivono un protocollo d'intesa mediante il quale accettano il progetto della Provincia che organizza e promuove eventi legati all'arte contemporanea.

- La Provincia sostiene e promuove le attività dei centri aderenti allo SPAC tramite la pubblicazione di depliant, opuscoli, pieghevoli. La Provincia poi sostiene ed organizza mostre d'arte contemporanea

Strumenti di comunicazione e visibilità

Sito internet: <http://www.spac.pu.it> attivo dal 2002.

È attivo un numero verde per avere informazioni sulle iniziative e sui musei aderenti al progetto.

I depliant sono distribuiti gratuitamente presso la sede della Provincia, IAT, sedi dei musei aderenti.

Targhe di plexiglas dello SPAC sono esposte in ciascun centro espositivo.

Esiste un marchio e un logo identificativo del sistema.

Nel 2006 vengono pubblicati, in forma di pieghevole, due calendari SPAC Segnali d'arte che si riferiscono a due diversi periodi dell'anno.

Nel 2004 si è tenuta l'iniziativa "W lo SPAC", una mostra diffusa in nove centri espositivi della Provincia: ogni centro ospitava opere e installazioni di artisti diversi marchigiani o legati alla Regione. La mostra era curata da Renato Barilli.

Servizi offerti

Promozione integrata delle attività legate all'arte contemporanea attraverso opuscoli, depliant e sito internet. Particolare rilevanza viene data anche a mostre temporanee, spettacoli teatrali, conferenze o eventi che si tengono nei comuni o nei musei aderenti.

Aspetti gestionali

Ogni museo o spazio espositivo gestisce i propri servizi in modo autonomo.

I Comuni aderenti, in base al protocollo d'intesa, si dovevano far carico di catalogare i beni con schede inventariali in uso all'ICCD usando schemi concordati con Regione e Provincia.

Il coordinamento del progetto dal 2004 è affidato a due tavoli di concertazione.

Il regolamento prevede infatti un Tavolo di Coordinamento Politico composto da rappresentanti dei Comuni e della Provincia. Il Tavolo svolge funzioni di indirizzo, individuazione di politiche e strategie culturali, di programmazione e reperimento delle risorse finanziarie e si riunisce almeno una volta all'anno.

Il Tavolo di Coordinamento Tecnico ha invece compito di analisi, redige relazioni e appronta proposte di attività incentrate sul patrimonio storico- artistico relativo all'arte contemporanea del territorio.

Aspetti finanziari

Lo SPAC usufruisce dei contributi della Provincia di Pesaro Urbino derivanti annualmente dalla l.r. 75/97 con cui vengono sostenute le spese relative a pubblicazioni, al materiale promozionale e agli eventi temporanei.

Archeoprovincia

Marche, Provincia di Pesaro e Urbino attivo dal 14-01-2002

sistema integrato

Archeoprovincia è un progetto ideato e coordinato dalla Provincia di Pesaro-Urbino per la promozione del patrimonio archeologico attraverso un programma di appuntamenti.

Nel 2002, mediante un Accordo di intesa aderirono ad Archeoprovincia i seguenti Comuni e realtà archeologiche:

Acqualagna Museo archeologico (Villa rustica di Colombara Furlo, Abbazia di San Vincenzo)

Pesaro Museo Archeologico Oliveriano,

Sant'Angelo in Vado Museo archeologico Tifernum Metaurense

San Lorenzo in Campo Museo comunale laurentino

Pergola Museo dei Bronzi dorati e della città di Pergola

Fermignano Area archeologica del Furlo

Fossombrone Museo civico A. Vernarecci Sez. archeologica, Parco archeologico di San Martino del Piano, sepolcreto di Calmazzo

Macerata Feltria Museo civico paleontologico, Area archeologica, Pieve di San Cassiano in Pitino

San Costanzo Area archeologica

Cagli Museo archeologico e della Via Flaminia

Cantiano Area archeologica di Pontericcioli

Serrungarina Area archeologica di Tavernelle

L'adesione comportava l'approvazione del piano di promozione della Provincia. Il piano prevedeva la comunicazione integrata delle strutture e la realizzazione di eventi ed iniziative da attuarsi presso le sedi museali. Alla fine del 2002 però, nonostante la buona partecipazione del pubblico alle iniziative proposte da Archeoprovincia, il progetto non venne ripetuto. Archeoprovincia è diventata solo un'insegna sotto la quale confluiscono generalmente i progetti provinciali riguardanti l'archeologia.

Forma giuridica

Archeoprovincia non ha forma giuridica

Finalità e motivazioni

Con Archeoprovincia si voleva:

- 1) ampliare il numero di servizi per musei e siti archeologici;
- 2) realizzare una promozione integrata delle realtà aderenti;
- 3) aumentare gli introiti da destinare alle istituzioni aderenti;
- 4) ridurre le spese grazie ad un migliore riparto dei costi fissi e grazie alla possibilità data dalla rete di sfruttare le economie di scala;
- 5) aumentare il pubblico dei visitatori attraverso il loro rinvio fra una istituzione e l'altra. (D.G. P. Pesaro- Urbino, n. 5 del 14/1/2002)

Modalità di attuazione

I Comuni sottoscrivevano un accordo di intesa mediante il quale accettavano il progetto della Provincia che organizzava e promuoveva attività nei musei o nei siti archeologici.

La partecipazione, solo durante l'edizione del 2002, era subordinata al pagamento di una quota da parte degli aderenti.

Dal 2003 tale modalità non viene rinnovata e oggi Archeoprovincia è solo un logo che contraddistingue le normali attività di valorizzazione del patrimonio archeologico condotte dalla Provincia di Pesaro.

Strumenti di comunicazione e visibilità

- 1) Sito web (www.archeoprovincia.it) e logo unico della rete;
- 2) pubblicazioni gratuite (brochure; depliant; poster) pubblicata a cura della Provincia in distribuzione gratuita;
- 3) segnaletica stradale riferita ai musei aderenti al progetto. La segnaletica aveva la stessa veste grafica del materiale divulgativo.

Servizi offerti

Gli enti aderenti accettavano il piano promozionale presentato dalla Provincia pagando una quota d'adesione. In cambio potevano usufruire dei vantaggi dati dal sistema soprattutto in termini di promozione. Archeoprovincia fino al 2003 ha condotto un'opera di comunicazione coordinata che prevedeva forme di promozione quali percorsi, pubblicazioni, opuscoli.

Aspetti gestionali

Nel 2002 un Comune capofila incaricato dalla Provincia, raccoglieva la quota di adesione degli enti aderenti al progetto che accettavano così il programma delle iniziative ideate ed organizzate dalla Coop. Sistema Museo. La cooperativa si occupava anche della promozione e comunicazione dell'intero progetto.

Aspetti finanziari

La Provincia stanziava un contributo per il progetto; i Comuni versavano una quota di partecipazione: nel 2002 il progetto ha usufruito del contributo regionale della l.r. 75/97 conferito al Comune capofila di Cagli.

Rete Montefeltro Musei: castelli, borghi e mulini

Marche, Provincia di Pesaro e Urbino attivo dal 06-06-2003

rete museale

La rete museale si è costituita grazie ai fondi comunitari del programma Doc.u.p. per l'Ob. 2 stanziati per il 'museo diffuso'.

Il progetto di rete museale grazie ai finanziamenti ha consentito il restauro di due antichi mulini (Museo Mulino del pane di Frontino e Museo Mulino delle Monache di Macerata Feltria, il cui restauro è ancora in corso), l'allestimento di una mostra fotografica permanente il Museo fotografico Mochi di Montecerignone ed il restauro del Castello di Pietrarubbia. Questi interventi erano dunque solo in minima parte destinati a veri e propri musei ma coinvolsero invece beni culturali di vario tipo.

Solo in una seconda fase, grazie all'adesione di altri Comuni limitrofi, la rete ha aumentato il numero degli istituti museali quali il Museo Franco Assetto di Frontino; il Museo della Radio d'epoca, il Museo di archeologia industriale, il Museo civico archeologico paleontologico di Macerata Feltria, il Museo di scienze della terra, il Museo del lavoro contadino, il Museo del fungo e il Museo dell'Araldica di Piandimeleto, l'Arca dell'arte di Sassocorvaro e il Museo della Linea Gotica di Auditore. I Comuni che hanno aderito al progetto appartengono tutti alla Comunità Montana del Montefeltro che ha curato e coordinato la promozione della rete grazie ai finanziamenti regionali stanziati dalla l.r. n. 75 del 1997.

Forma giuridica

La rete non ha personalità giuridica

Finalità e motivazioni

Attraverso il recupero e la promozione dei musei, si voleva tendere allo sviluppo «sociale ed economico» dell'intero territorio della Comunità Montana. (cfr. Accordo di programma).

Modalità di attuazione

In prima istanza si è provveduto al restauro di alcuni beni presenti sul territorio comunitario. Grazie alla rete sono stati restaurati due antichi mulini (il restauro di uno dei due è ancora in corso) il Castello e i locali adiacenti del borgo di Pietrarubbia. A Montecerignone è stata allestita una mostra fotografica permanente. Nel 2006 la Comunità Montana ha ricevuto i finanziamenti previsti dalla l.r. 75/97 in base ai quali ha messo in atto un progetto di promozione della rete attraverso la realizzazione del sito e la pubblicazione di depliantistica.

Strumenti di comunicazione e visibilità

La comunicazione della rete passa attraverso:

- il sito internet www.montefeltromusei.it
- esiste un logo identificativo della rete
- la pubblicazione di depliant con descrizione dei musei.

In futuro verrà installata un'apposita segnaletica stradale delle strutture appartenenti alla rete

Presentazione del progetto di rete alla stampa e alla cittadinanza; futura realizzazione di itinerari e laboratori didattici a cura della Cooperativa Città del Sole.

Servizi offerti

Servizi didattici: in previsione in alcuni musei saranno attivati laboratori didattici a partire dall'anno scolastico 2007/2008. E' attivo un servizio di visite che ogni museo svolge autonomamente.

Previsti itinerari tematici che coinvolgono i musei e i beni culturali del territorio.

La promozione è a cura del portale unico della rete museale: www.montefeltromusei.it e della depliantistica riferita alla rete museale.

Aspetti gestionali

Dal punto di vista della gestione non sono al momento previste ipotesi di affidamento dei servizi museali ad un unico ente gestore.

Aspetti finanziari

La rete è stata attivata grazie ai fondi strutturali europei FESR stanziati nel 2003 e dallo Stato nell'ambito del programma Doc.u.p. per il periodo 2000/2006. Il progetto rientra nella misura 3.2 Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico e culturale, Submisura 1 Sistema Museo diffuso – Progetti integrati su scala territoriale

Nel 2006 la Provincia di Pesaro ha accettato di destinare alla Comunità Montana del Montefeltro in qualità di coordinatrice della rete, il finanziamento previsto dalla l.r. 75/97.

Rete museale della Valmarecchia

Marche, Provincia di Pesaro e Urbino attivo dal 28-06-2004

rete museale

Presentata ufficialmente alla collettività nel maggio 2006, la Rete museale Alta Valmarecchia si estende sul territorio della Comunità Montana omonima e si compone dei seguenti musei: la Casa Museo di Casteldelci, il Sulphur Museo Storico Minerario di Novafeltria, Mateureka- Museo del calcolo e il Mondo di Tonino, di Pennabilli; il Museo Naturalistico dell'Ente Parco Sasso Simone e Simoncello; il Museo d'arte Sacra e il Museo della Fortezza di San Leo; il Museo delle Arti Rurali e il Museo di Rocca Fregoso, di Sant'Agata Feltria, il Museo Gualtieri di Talamello. Fanno parte della rete due percorsi quali il Museo del pane di Maiolo e I luoghi dell'anima di Pennabilli. I musei sono accomunati dalla campagna di comunicazione e promozione coordinata dalla Comunità Montana dell'Alta Valmarecchia, ente capofila del progetto. I finanziamenti comunitari, determinanti per la costituzione della rete, hanno infatti permesso la creazione di un portale Internet e la pubblicazione di materiale divulgativo. Sempre grazie alla Rete, ogni museo è inoltre dotato di audioguide e, grazie ad una tessera si può ottenere una riduzione sulle tariffe di ingresso dei musei.

Forma giuridica

La rete non ha personalità giuridica

Finalità e motivazioni

Negli intenti della Comunità Montana dell'Alta Valmarecchia, il progetto mirava alla valorizzazione dei musei del territorio della Comunità attraverso interventi di tipo strutturale e organizzativo finalizzati ad incrementare l'offerta turistica del territorio. (vd. Premessa Accordo di programma del 28 giugno 2004).

Modalità di attuazione

In prima istanza sono stati eseguiti i lavori strutturali sui musei di:

- Casteldelci (Casa- Museo) di cui è stato completato l'allestimento,
- Sant'Agata Feltria (Museo delle arti e delle tradizioni rurali) allestito e aperto al pubblico,
- Pennabilli (Museo dell'informatica e della Storia del Calcolo) dotato di una nuova sede.

Da parte della Comunità Montana è stato progettato un piano di comunicazione integrato per tutte le sedi museali.

Strumenti di comunicazione e visibilità

Esiste un sito web (www.museialtavalmarecchia.it) ed un logo unico della rete.

Pubblicata a cura della Comunità Montana, depliantistica in distribuzione gratuita inerente la rete museale. Tra il materiale, distribuito presso le agenzie turistiche e alle scuole, anche un cofanetto contenente schede cartacee sui musei della rete.

Predisposta una segnaletica stradale riferita ai musei della rete. La segnaletica ha la stessa veste grafica del materiale divulgativo.

Servizi offerti

Grazie al finanziamento comunitario destinato al progetto di rete, tutti i musei aderenti alla rete sono provvisti di un servizio di audioguide in due lingue fruibile su lettori MP3. I testi delle audioguide si possono scaricare dal sito www.museialtavalmarecchia.it, sito ufficiale della rete.

Sul portale dedicato alla rete vengono proposti cinque itinerari turistici all'interno del territorio della Comunità Montana dell'Alta Valmarecchia.

Nel 2006, anno in cui la rete divenne effettivamente operativa, è stata introdotta, una tessera cumulativa che consente una riduzione sul prezzo del biglietto di ingresso di tutti i musei della rete.

È stata effettuata la schedatura informatizzata delle opere conservate nei musei di Casteldelci, Talamello (Museo Gualtieri), San Leo (Museo di Arte Sacra) e Pennabilli (I luoghi dell'Anima). Le schede non sono ancora però inserite nel database regionale. Nell'estate del 2007 si è svolta l'iniziativa FIABAMUSEO, una serie di incontri destinati ai bambini dai 4 agli 8 anni che si tenevano presso alcuni musei della rete.

Aspetti gestionali

Dal punto di vista della gestione non sono previste ipotesi di affidamento dei servizi museali ad un unico ente gestore.

Aspetti finanziari

La rete museale Valmarecchia si è costituita grazie ai fondi strutturali europei FESR previsti dal programma Doc.u.p. per il periodo 2000/2006. Il progetto rientra nella misura 3.2 «Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico e culturale», Submisura 1 «Sistema Museo diffuso: Progetti integrati su scala territoriale».

Rete "Museo del Metauro: arte e storia. Tradizioni e innovazioni"

Marche, Provincia di Pesaro e Urbino attivo dal 05-07-2004

rete museale

Coordinata dalla Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro, la rete museale Museo del Metauro: arte e storia. Tradizioni e innovazioni, riceve i fondi comunitari FESR destinati ai progetti di sistemi culturali su base territoriale. In base all'Accordo di programma i Comuni di Urbino, Mercatello sul Metauro e Urbania si impegnavano a realizzare gli interventi strutturali relativi all'allestimento del Museo della Città di Urbino, del Barco Ducale di Urbania e del Museo di San Francesco di Mercatello sul Metauro, mentre alla Comunità Montana spettava curare la comunicazione della rete e predisporre alcuni servizi comuni atti a migliorare le fruibilità delle sedi museali. Al piano di comunicazione predisposto dalla Comunità Montana, dovevano aderire, a spese proprie, anche i Comuni di Sant'Angelo in Vado e Fermignano. Al momento attuale i due Comuni non vengono menzionati nel materiale divulgativo relativo alla rete museale.

Forma giuridica

La rete museale non ha personalità giuridica.

Finalità e motivazioni

Negli intenti della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro, il progetto mirava alla valorizzazione delle testimonianze storiche ed artistiche presenti sul territorio mettendo a punto un percorso che le colleghi. (vd. home page www.museodelmetauro.it).

Modalità di attuazione

Grazie al finanziamento europeo il Museo della Città di Urbino ha riaperto con un nuovo allestimento, così come è avvenuto per il Museo di San Francesco di Mercatello sul Metauro. Ancora in fase di ristrutturazione è il Barco Ducale di Urbania che dovrebbe riaprire con nuovi servizi al pubblico. La Comunità Montana, con il finanziamento europeo ha progettato un sito Internet interamente dedicato alla rete museale. Sempre a cura della Comunità i musei di Urbino e Mercatello, sono stati dotati di audioguide i cui testi sono consultabili sul sito www.museodelmetauro.it.

Strumenti di comunicazione e visibilità

Esiste un sito web ed un logo unico della rete.

A cura della Comunità Montana e grazie al finanziamento comunitario, nel 2007 è realizzata una brochure di 35 pagine dal titolo «Museo del Metauro: arte e storia: Tradizioni e innovazioni» inerente i musei e il progetto di rete.

Servizi offerti

Dal 2007 esiste un servizio di audioguide che illustra i musei di Urbino, Mercatello sul Metauro e Urbania appartenenti alla rete. Il servizio di audioguida, realizzato dalla Comunità Montana grazie al finanziamento europeo, si estende anche ai centri storici delle città di Urbino, Urbania e Mercatello sul Metauro ed è disponibile in più lingue. I testi delle audioguide sono disponibili anche on line, sul sito ufficiale della rete.

Aspetti gestionali

Il Museo della Città di Urbino, di proprietà comunale, nel 2007 ha affidato i servizi di guardiana, apertura e chiusura all'AMI Servizi spa. (vd. scheda soggetto). Il Museo di San Francesco di Mercatello è affidato in gestione alla Pro Loco, il Barco Ducale è ancora chiuso per restauro. Al momento dunque, non vi è una gestione unitaria delle strutture museali appartenenti alla rete, nonostante invece quanto dichiarato nell'Accordo di programma stipulato fra gli enti aderenti.

Aspetti finanziari

La rete museale del Metauro è stata finanziata dai fondi strutturali europei FESR e dallo Stato nell'ambito del programma Doc.u.p. per il periodo 2000/2006. Il progetto rientra nella misura 3.2 Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico e culturale, Submisura 1 Sistema Museo diffuso – Progetti integrati su scala territoriale.